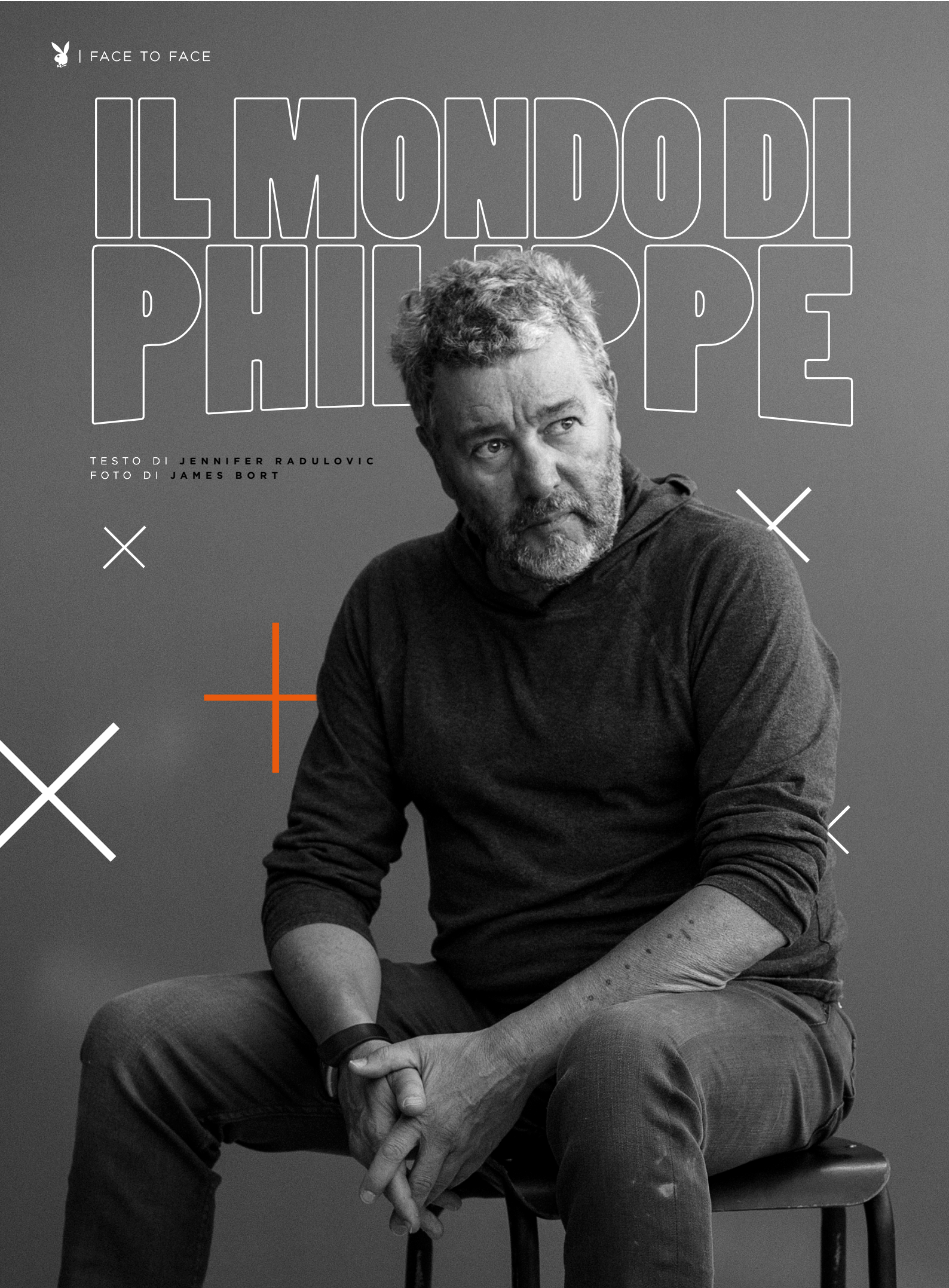
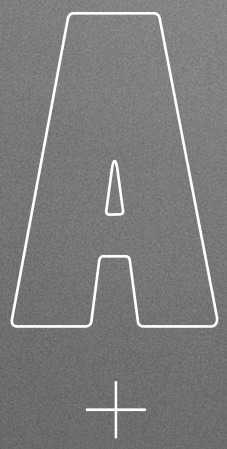
IL MONDO DI PHILIPPE

TESTO DI **JENNIFER RADULOVIC**
FOTO DI **JAMES BORT**



È UNO DEI CREATIVI PIÙ FAMOSI DEL MONDO. DESIGNER E ARCHITETTO MULTIFORME CHE HA FATTO DELLA SUA PROFESSIONE UNA MISSIONE ETICA. PHILIPPE STARCK A RUOTA LIBERA SU ECOLOGIA, DURABILITÀ (CONTRAPPOSTA AL CONSUMISMO) COME NUOVA AVANGUARDIA, SCONTRI DI CIVILTÀ, BARBARIE E SFOLLATI, UN AVVENIRISTICO PROGETTO GALLEGGIANTE AL QUALE STA LAVORANDO E OVVIAMENTE DONNE, DA SEMPRE MOTORE DEL MONDO E DELLA CREATIVITÀ UMANA



Al mattino ci alziamo e ci facciamo una spremuta con un Juicy Salif – lo spremiagrumi zoomorfo della Alessi che ricorda un po' gli extraterrestri dei film di fantascienza anni Sessanta – poi ci scaldiamo le mani davanti alla linea essenziale della stufa componibile Speetbox, fino a sederci su una poltrona "Madame" di Kartell per leggere il giornale, con degli occhiali Luxottica, naturalmente. Dopo potremmo preparare la nostra valigia Delsey per prendere un aereo, ascoltando un po' di buona musica con delle cuffie Parrot Zik, e soggiornare in un hotel a Metz o a Miami oppure ancora sorseggiare un drink a Venezia o a Parigi. Ecco, in tutte queste occasioni, siamo in compagnia di Philippe Starck, il designer, architetto e creativo francese che ha fatto della sua professione una missione etica.

PLAYBOY: *Parli spesso di "barbarie". Cos'è secondo te la barbarie?*
STARCK: La barbarie è per definizione tutto ciò che è opposto alla civiltà. Se, al giorno d'oggi, consideriamo la civiltà come un'organizzazione comune possiamo in qualche modo ritenere, tacitamente, di provare a dar sicurezza e felicità a tutto il mondo, e possiamo così considerare, di riflesso, che la barbarie ne è il contrario. Si tratta di un'anarchia senza libertà – è un punto importante questo, perché l'anarchia può esserci anche senza libertà – dove regna l'egoismo e dove vige la legge del più forte e non quella del più intelligente, come nella civiltà. Quindi la barbarie non ha strettamente alcun appeal, alcuna attrazione nella misura in cui, alla fin fine, la barbarie ci riporta alla nostra origine animale che abbiamo tentato di negare per centinaia di migliaia di anni, attraverso lo sforzo di miliardi di persone. La barbarie è la negazione dell'uomo.

PLAYBOY: *L'ecologia, la durabilità, l'etica sono un tuo impegno costante...*
STARCK: Non ci deve essere nessun punto interrogativo dopo la parola "ecologia". Non è una scelta: è chiarissimo ormai, è un'urgenza. Mi pare sorprendente che la gente si possa ancora interrogare a questo proposito. Il solo problema dell'ecologia è il ritardo che abbiamo avuto nel corrispondere le sue esigenze, a mettere in opera una concettualizzazione opportuna, a intraprendere azioni concrete. L'ecologia è un obbligo ineludibile, irreversibile dato che abbiamo intravisto, per la prima volta nella storia della nostra società, scenari estremamente plausibili che presentano a breve l'estinzione del genere umano e io credo che ci vorranno circa sei generazioni perché questo accada. Quando vediamo questi scenari che si sovrappongono, non ci sono questioni che tengano. La durabilità va di pari passo con l'ecologia: noi ci siamo fortunatamente liberati da un'idea idiota venuta dall'America nel Dopoguerra, basata sul consumismo estremo ai fini di rispondere all'avidità delle industrie e dei mercati finanziari che potremmo chiamare "La società dei Kleenex", vale a dire dove tutto è semplicemente inconsumabile. Siano venuti fuori felicemente da tutto questo e sempre felicemente le parole "durabilità", "longevità" ed "eredità" sono diventate di nuovo parole d'avanguardia. L'etica, infine, è la legge che ha costruito se stessa in rapporto alla comunità. Ancora una volta non mi posso porre la questione di vivere senza un'etica. Tutti possono costruire la propria etica, non abbiamo bisogno di un'etica unica – che sarebbe molto pericolosa – ma ognuno deve costruire la propria etica e forse, l'unico dovere nella vita, è quello di restare fedeli alla propria etica. La mia etica, per esempio, è estremamente semplice e chiara, la seguo sin da giovanissimo e si tratta di servire la mia comunità in tutti i modi possibili. È questo l'unico motivo per cui meritiamo di esistere, quello di servire gli altri, appunto. Ahimè, io faccio solo dei disegni: non è un modo molto importante, ma non è fondamentale tanto lo strumento che usiamo, quanto utilizzarlo secondo la propria etica.

PLAYBOY: *Quando ti senti appagato da una tua creazione?*
STARCK: Mai! Non sono mai appagato da una mia creazione. Se fossi appagato smetterei di creare, sentirei di aver detto tutto quel che avevo da dire. Se continuo è perché penso sempre di poter far meglio e anche perché ognuna delle mie creazioni mi mostra i miei errori. Le mie creazioni sono il mio specchio e allo stesso tempo sono una lente di ingrandimento. I miei lavori mostrano i lati positivi, ma anche molti dei lati negativi dell'opera stessa. Capisco come una buona intenzione possa essere trasformata e comprendo bene come una buona idea possa non essere ben sviluppata, altrimenti ognuna delle mie creazioni non sarebbe altro che il catalogo delle mie mancanze, pertanto non potrei mai amarle.

PLAYBOY: *Cosa ti spaventa di più nella vita?*
STARCK: Con tutta evidenza la "non intelligenza". La stupidità è un campo infinito di possibilità incomprensibili: ciò che mi spaventa di più è quel che non capisco, perché è spesso derivato dalla stupidità.

PLAYBOY: *Cosa hai imparato dai tuoi figli?*
STARCK: I miei figli mi hanno insegnato principalmente a essere benevolo e a poter perdonare. Non sono mai stato un padre straordinario, ma ho notato che i miei figli hanno sviluppato bene il loro spirito di comprensione: la loro benevolenza ha il mio rispetto e mi aiuta a "perdonarmi". Quello che mi piacerebbe imparare da loro è la comprensione.

PLAYBOY: *Come designer e come uomo cosa rappresenta per te il corpo della donna, la figura femminile?*
STARCK: Possiamo dire molte cose, ma il "motore" di tutto è essenzialmente la conquista sessuale, in prospettiva della procreazione e della continuazione della specie. Quasi tutte le attività umane sono basate sul sesso: non è qualcosa di erotico, ma qualcosa di biologico e perché è biologico diventa elegante in maniera formidabile e dà una dimensione nobile al sesso di cui non possiamo avere la visione completa. L'erotismo è la parte

JUICY SALIF PER ALESSI

• Anche se non si è dei luminari del design, tutti prima o poi lo abbiamo visto. Chi in cucina e chi perfino in salotto a far bella mostra di sé. È lo spremiagrumi Juicy Salif, vera icona del design Alessi e primo oggetto di successo e simbolo della produzione del suo creatore Philippe Starck che lo portò agli onori degli altari dei designer. La leggenda vuole che Starck ne delineò le linee durante una vacanza al mare in Italia su una tovaglietta di carta di una pizzeria. Quello che ne nasce è un prodotto rivoluzionario e sorprendentemente funzionale per l'uso a cui era destinato, semplicemente spremere degli agrumi, talmente rivoluzionario che i fanatici del design lo espongono perfino come soprammobile. Il Juicy Salif entra a pieno titolo nell'Olimpo di quei manufatti che hanno rivoluzionato oggetti di uso comune consolidati da secoli e creato lo stile di vita moderno

divertente, il miele, la chiamata a continuare questa straordinaria e folle missione di perpetuare la storia di una specie. Poi ci sono io come creativo e come designer, naturalmente, il padrone assoluto delle linee, dell'eleganza delle forme e del corpo della donna. Tutto ciò, però, a eccezione dei nuovi linguaggi formali che vengono dai computer e sono apparsi solo negli ultimi dieci anni. Avranno sicuramente un grande futuro, ma fino a quel momento l'unico modello praticabile sulla Terra è il corpo femminile, perché possiamo dire che riassume quasi completamente tutte le necessità funzionali e biologiche. Riassume in modo perfetto il risultato del caso e della necessità, principalmente della necessità.

"UNA CAMERA DA LETTO PER FAVORIRE L'AMORE? DEVE AVERE UN BUON MATERASSO, DEI BUONI CUSCINI, DELLE LENZUOLA CONFORTEVOLI E SOPRATTUTTO AVERE UNA GRANDE FINESTRA AFFACCIATA A EST, CIOÈ VERSO DOVE SORGE IL SOLE"

PLAYBOY: *Qual è il tuo colore preferito e perché?*
STARCK: Domandare a qualcuno il suo colore preferito è come chiedere a uno scrittore qual è la sua lettera preferita o a un musicista qual è la sua nota preferita. Se un musicista ti risponde "Io preferisco il do" significa che farà della musica facendo solo "do – do – do" e sarebbe some se uno scrittore vi rispondesse che vuole scrivere un libro solo con "a, a, a". Per i colori è esattamente la stessa cosa: non possiamo avere un colore preferito, perché ogni colore ha un suo significato. Se vogliamo comunicare attraverso il nostro lavoro, e questo lavoro comporta l'uso del colore, dobbiamo comprendere che tutti i colori sono necessari.

PLAYBOY: *Credi nella provocazione?*
STARCK: No, non credo affatto alla provocazione. È tempo sprecato che si inserisce in un sistema borghese di cui non sono parte e che non mi interessa. La provocazione è sterile, solo la creazione è fertile.

PLAYBOY: *Cambieresti qualcuna delle tue creazioni passate?*
STARCK: È inutile cambiare il passato. Ci dobbiamo semplicemente servire del passato come di pezzi attraverso i quali costruire una scala che deve portarci all'immagine della perfezione. Non possiamo cambiare le fondamenta: sarebbe impossibile senza far crollare la scala, tentiamo solo di migliorare la qualità di ogni gradino così da salire di qualità a pari passo con la società, così come nel rapporto tra la società, il lavoro e se stessi.

PLAYBOY: *Sei un uomo incline alla speculazione filosofica e sei nato in un Paese come la Francia che ha una grande tradizione nella storia del pensiero. C'è una figura che ti ha colpito particolarmente?*
STARCK: Vivo molto isolato, sono quasi autistico e non mi tocca e non mi interessa nulla: questo fa sì che non abbia né padrone, né Dio, né modelli di ispirazione. Al contrario, sono molto interessato alla straordinaria storia della nostra specie che durerà otto miliardi di anni al massimo, fino ai primi segni di implosione del Sole. È un territorio molto ricco e appassionante dove è possibile trovare tutte le domande, tutte le risposte e tutte le fonti di ispirazione. Se devo rispondere se qualcuno mi ha ispirato in modo particolare, la risposta è no. Ammiro molto i grandi scienziati, i grandi scrittori e certi politici e questo è tutto.

PLAYBOY: *Sei nottambulo o mattiniero?*
STARCK: Per lavorare preferisco il giorno, perché il giorno è fatto per lavorare. Mi piace iniziare alla mattina molto presto: prima mi alzo meglio è, perché i "picchi ormonali creativi" sono tra le 6 e le 7 di mattina. Ma se mi chiedete ciò che preferisco in generale sono i sogni che faccio durante la notte, perché sono molto più interessanti della mia vita di giorno. Finisco per chiedermi se la mia vera vita non è che uno

dei miei sogni e se il giorno non sia solo un momento puramente funzionale, magari così fittizio come ritengo essere i sogni che forse, invece, sono la realtà autentica.

PLAYBOY: *Se avessi potuto trascorrere una notte di passione con una donna famosa in Francia, chi avresti scelto tra Catherine Deneuve, Jane Birkin, Anna Karina e Brigitte Bardot?*
STARCK: Per tutta la mia vita sono stato innamorato di tutte le donne.

PLAYBOY: *Le cattedrali gotiche tolgono materia a favore della luce. Sono state un'ispirazione per te?*
STARCK: Le cattedrali gotiche non mi hanno mai ispirato. La sola cosa che mi pare interessante è cogliere le premesse e lo sviluppo della tecnologia e dell'ingegneria. Le cattedrali gotiche, al contrario di quelle romaniche, sono un'impresa tecnologica, l'inizio di un calcolo di estrema raffinatezza mentale, pertanto la cattedrale gotica è interessante come testimonianza del progresso del cervello umano, in una determinata epoca.

PLAYBOY: *Ami Parigi?*
STARCK: Parigi è il centro mondiale dello spirito critico.

PLAYBOY: *Qual è stato il tuo primo pensiero quando hai saputo dell'attentato a Charlie Hebdo?*
STARCK: L'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre ha dato l'avvio a un processo di perdita della libertà e l'attacco a Charlie Hebdo, come gli altri attentati simili, ne è il suggello. Ha comportato, in un certo modo, la scomparsa di tutte le forme di libertà, perché adesso ognuno nel mondo sospetta l'altro.

PLAYBOY: *Ti senti un intellettuale nello spirito?*
STARCK: No, non sono un intellettuale, né un artista: sono un uomo cerebrale. Mi servo molto della testa, ma non posso certo dire di essere un intellettuale o un artista, bensì un uomo "di mente" e spero un creativo.

PLAYBOY: *In che momento decidi con quale materiale realizzare un oggetto?*
STARCK: In contemporanea all'idea. Quando uno ha l'idea, sa di certo il modo in cui la realizzerà, altrimenti sta perdendo tempo. Nella creazione tutti i parametri sono simultanei, non c'è mai nessuno che viene prima dell'altro. Bisogna pensare allo stesso tempo all'idea, al materiale, al prezzo, agli aspetti ecologici, sessuali, culturali, poetici, umoristici, storici e sociali.

PLAYBOY: *Parlaci de "Les ideas box", la struttura multimediale componibile, personalizzabile, a bassi consumi, pensata come piattaforma di comunicazione, apprendimento e creazione per sfollati, profughi e persone rimaste senza casa in aree caratterizzate da guerra o povertà.*
STARCK: "Ideas box" è qualcosa di formidabile. Sono molto fiero, non di me stesso, ma di coloro che l'hanno creata e la animano, perché è pensata per persone che hanno perso tutto e devono ricostruire. Possiamo ricostruire la materia, ma c'è bisogno di ricostruire anche la loro psiche. Una casa o una strada si possono sempre riedificare, ma l'unico modo – e il più semplice – di ricostruire un cervello sono i libri. Ogni libro che "Ideas Box" ha al suo interno è come un mattone che serve a ricostruire la vita delle persone che hanno perso tutto.

"LA STUPIDITÀ È UN CAMPO INFINITO DI POSSIBILITÀ INCOMPRENSIBILI ED È CIÒ CHE PIÙ MI SPAVENTA"

PLAYBOY: *Se dovessi progettare una camera da letto per favorire l'amore, come la faresti?*
STARCK: Non è importante dove sia una camera da letto, perché la camera da letto è il luogo in cui ti trovi con la persona che ami. Dopo questa premessa, dal punto di vista funzionale, deve avere un buon materasso, dei buoni cuscini, delle lenzuola confortevoli e soprattutto avere una grande finestra affacciata a Est, cioè verso dove sorge il sole.

PLAYBOY: *A cosa stai lavorando in questo momento?*
STARCK: Sto lavorando alla prossima uscita dei miei profumi e sono molto orgoglioso di questo progetto. Abbiamo scelto tre fragranze ed è stato in qualche modo un lavoro enorme, un lavoro durato molti anni. Abbiamo impiegato delle molecole che non sono mai state utilizzate: collochiamo il profumo su un terreno molto più mentale, un lavoro intelligente, innovativo, d'avanguardia. Oltre a questo progetto, sto finendo la più grande barca privata della storia dell'umanità che è una summa della tecnologia e sarà sicuramente il più grande museo d'arte moderna galleggiante. È una barca di 145 metri di lunghezza e di oltre 100 metri d'altezza, ma sto lavorando a talmente tanti progetti contemporaneamente che non è possibile citarli tutti.

SIR GIO PER KARTELL

*• Presentato al **Salone del Mobile 2015** ed entrato in produzione quest'anno, Sir Gio è l'ultimo arrivato della famiglia Aunts&Uncles di Kartell, azienda milanese con cui il designer francese collabora da anni, da quando creò con essa la sedia Dr.Glob. Sir Gio riflette in tutto e per tutto la filosofia del suo ideatore: attraverso il minimo uso dei materiali, offrire il massimo risultato estetico. Quello che ne scaturisce è un tavolo leggero sia nelle forme che nell'effetto, grazie alla base in policarbonato rigorosamente trasparente che non va a disturbarne le linee e a un sottile piano in vetro disponibile in più colori che pare staccarsi dal suo supporto. Oltre a Sir Gio, ci sono anche le due versioni low: Blast.*